

7° giorno

la storia...

E' sabato ed Enrico sente la stanchezza di tutta la settimana trascorsa e fa un po' più fatica del solito ad alzarsi. Anche il cellulare rimane muto per qualche minuto. Poi arriva il messaggio.

"Per tutta la settimana ti sei allenato ad essere attento agli altri. Oggi ti propongo di ascoltare una voce che nessun altro può ascoltare: quella del tuo cuore. a volte urla, ma il più delle volte parla a voce molto bassa. Ma se la ascolti ti farà sentire molto forte. Anche il mio papà qui in terra, San Giuseppe, ha dovuto ascoltare quella voce per sposare quella donna eccezionale che è la mia mamma. Gesù ☺"

Enrico è un po' perplesso. Non capisce bene quel che Gesù gli chiede e inoltre è effettivamente un po' stanco. Così, a differenza degli altri giorni, si dimentica del messaggio per tutta la mattina.

Ne pomeriggio, come tutti i sabati, va a catechismo in parrocchia. Dopo la riunione in molti rimangono una buona mezz'ora a giocare con alcuni giocattoli messi a disposizione dei bambini.

Ad un certo punto uno di loro ruba un piccolo orsetto di peluche. Solo Enrico se ne accorge e va subito dalla catechista a riferire il fatto: "Anna, ho visto che Nicola si è messo in tasca l'orsetto di peluche: l'ha rubato?"

"Non so se l'abbia rubato, ma so che i suoi genitori non se la passano tanto bene. Nicola e sua sorellina hanno ben pochi giocattoli con cui giocare".

"Ma non poteva chiederlo a don Gabriele?"

"Forse si vergogna di dire a tutti che è povero". Enrico è perplesso: gli dispiace che Nicola abbia rubato un giocattolo, ma gli dispiace ancor di più che sia povero. Poi pensa ai suoi peluche: ne ha diversi e non ci gioca più, allora dice alla catechista: "Senti, Anna, io di peluche ne ho alcuni che non uso più, possiamo darli a Nicola?"

La catechista sorride e dopo qualche istante trova la soluzione al problema. Dice ad Enrico: "Domani, quando vieni a Messa, porta il giocattolo che vuoi regalargli, ma mi raccomando, vieni cinque minuti prima, quando Nicola non è ancora arrivato".

Poi va da Nicola e gli dice: "Ho visto che hai preso l'orsetto: ricordati di riportarlo indietro domattina, quando vieni a Messa".

Più tardi, a casa, mentre sceglie quale peluche regalare, Enrico pensa: "Nicola non è un ladro, aveva solo voglia di giocare con sua sorella". E in effetti c'è una vocina sottile che gli sta dicendo da un po': non è un ladro! Allora senza nemmeno pensarci su prende uno dei peluche più belli e lo mette in un sacchetto di plastica per domattina.

Prima di andare a letto sistema nel presepio la statua di San Giuseppe. La vocina del suo cuore continua a dirgli: "Non è un ladro, non è un ladro e si merita il tuo peluche".

Enrico si addormenta soddisfatto: il suo cuore ha una voce e lui oggi l'ha ascoltata.

il personaggio del giorno...

San Giuseppe ha ascoltato la voce dell'angelo che ha parlato non solo alle sue orecchie, ma anche al suo cuore, per questo si è fidato di lui ed ha sposato Maria.

... la preghiera ...

"Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo spirito santo." (Matteo 1, 20)

Signore, fa' che io sia sempre pronto a condividere ciò che ho con gli altri, per rendere più belli i momenti insieme ai miei amici o per aiutare chi è meno fortunato di me. Aiutami a non essere geloso delle mie cose e a donarle con gioia a chi ne ha bisogno.

... l'impegno del giorno

Oggi tra i miei giochi ne scelgo uno da portare domani durante la Messa: il mio gioco sarà dato al Centro

di Ascolto della parrocchia e regalato ai bambini meno fortunati di me.